Il direttore generale torna alla guida dell'azienda sanitaria dopo il suo coinvolgimento nella bufera giudiziaria che ha travolto una struttura convenzionata flegrea

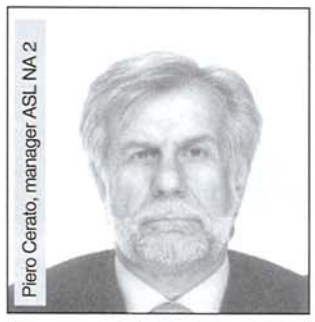
IL FATTO / 75 giorni da incubo per il supermanager

Il caso Cerato scoppia il 6 aprile scorso. Quel giorno nove ordinanze di arresti domiciliari, emesse dalla Procura della repubblica, vengono eseguite nell'ambito di un'inchiesta coordinata dal Tribunale di Napoli e condotta dalla Guardia di Finanza di Pozzuoli. I provvedimenti restrittivi riguardano tre responsabili del "Centro di riabilitazione bacolese", tre alti funzionari della Asl Napoli 2, tra cui il direttore generale Piero Cerato, due marescialli dei carabinieri e un dirigente della Regione Campania.

Nel contesto generale, le ipotesi di reato vanno dall'associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata nei confronti della Asl Napoli 2 e della Regione Campania, alla corruzione e al falso ideologico. Nel relativo comunicato stampa della Procura, che segue di qualche ora l'esecuzione dei provvedimenti restrittivi, si spiega che *"l'analisi della documentazione acquisita presso gli enti pubblici e privati, afferente le procedure di autorizzazione all'apertura e al funzionamento del Centro di riabilitazione bacolese, la determinazione della sua capacità operativa, l'entità dei rimborsi delle prestazioni rese, nonché l'attivazione di indagini tecniche di intercettazione telefonica, consentiva di acclarare che almeno a fare data dal 1997 i gestori del centro riabilitativo in questione avevano consolidato una fitta rete di contatti con dirigenti della pubblica amministrazione, funzionari pubblici con mansioni anche ispettive, ufficiali di polizia giudiziaria, utili a garantire allo stesso Centro un sistematico trattamento di favore nelle procedure che lo riguardavano"*. Nel comunicato stampa si fa inoltre riferimento al fatto che *"le indagini hanno evidenziato la percezione di ingiusti profitti negli anni dal 1996 al 2003 per circa 16 milioni di euro"*. In particolare, a Cerato viene contestato il reato di falso ideologico, poiché, a metà anni '90, in qualità di direttore sanitario dell'Asl Napoli 2, avrebbe firmato atti inerenti requisiti tecnico-strutturali in realtà non in possesso di tale centro. Un iter burocratico nel quale, come afferma il suo legale Claudio Botti, *"Cerato non aveva responsabilità dirette in merito all'accertamento tecnico dei requisiti del Centro bacolese, in quanto altri organi presenti nell'Asl Napoli 2 erano deputati agli specifici controlli finalizzati alla verifica di caratteristiche tecniche in base alle quali la struttura flegrea poteva ricevere l'autorizzazione a svolgere determinate prestazioni sanitarie in regime di convenzione con il servizio sanitario pubblico"*. *"Tra l'altro* – aggiunge Botti – *Cerato all'epoca non aveva né obblighi, né possibilità di verificare quanto svolto in precedenza da altri funzionari"*.

Dal 6 all'11 aprile per Cerato e il suo staff di legali sono quindi giorni intensi, tutti proiettati alla ricerca di elementi di difesa. Le ragioni del direttore generale vengono così ascoltate dal Gip e il 20 aprile 2005 il la dottoressa Rosanna Saraceno revoca gli arresti domiciliari al manager dell'Asl Napoli 2, anche se emette nei suoi confronti un provvedimento valevole per i successivi 60 giorni, e cioè l'interdizione dai pubblici uffici. Ventiquattro ore dopo anche il Tribunale dei Riesame conferma la revoca degli arresti per il direttore generale dell'azienda Napoli 2. Poi due mesi di lunga attesa, fino al rientro, da uomo libero, nel suo ufficio di Pozzuoli.

L'INTERVISTA / Piero Cerato «Ho spiegato la mia innocenza al giudice Saraceno in un interrogatorio durato 5 ore»


Piero Cerato, manager ASL NA 2

Dottor Cerato, qual è stato il momento più difficile per lei in questi due mesi ?
"Certamente quello dell'arresto domiciliare. In quelle ore mi sono sentito crollare il mondo addosso. E, se rispetto alla vicenda non ci fossero state le prese di posizione nette del presidente della Regione Antonio Bassolino e dell'onorevole Andrea Cozzolino ed un centinaio di telegrammi di solidarietà pervenuti a casa mia, mi sarei sentito davvero finito come uomo e come professionista dopo 30 anni di lavoro in Campania".

Qual era il suo stato psicologico nelle ore immediatamente precedenti il suo incontro con il giudice per le indagini preliminari Rosanna Saraceno?
"In realtà non ho avuto tempo di avvertire uno stato psicologico, perché le 350 pagine di accuse, formulate nell'ordinanza emessa dalla Procura, hanno richiesto un lavoro continuo da parte mia e dei miei avvocati. In pratica, nei cinque giorni intercorsi tra l'arresto e l'udienza con il gip Saraceno abbiamo solo lavorato intensamente per ricercare tutti gli elementi utili alla difesa".

E dopo l'interrogatorio?
"Le 5 ore di udienza con la Saraceno sono state per me di grossa soddisfazione. Il gip mi ha lasciato parlare. E' stato un colloquio molto proficuo e, per certi aspetti, tranquillizzante. Insomma, alla fine ho avuto la sensazione di essere stato capito".

Cos'ha imparato da questa esperienza "a tinte forti" ?
"Che momenti come quelli del 6 aprile li devo mettere nel conto dei mio ruolo. Non posso fare l'Alice nel paese delle meraviglie. Oltre le soddisfazioni professionali bisogna tenere conto del fatto che esiste il pericolo di eventi di questo genere; eventi che ben presto ho imparato ad accettare, perché, se avessi vissuto la vicenda inabissandomi nel concetto dell'ingiustizia subita, avrei rischiato di perdere la necessaria obiettività e lucidità".

Insomma lei in questi 80 giorni è rimasto sempre con la testa sulle spalle…
"Certamente, non mi sono lasciato scoraggiare dall'evento negativo".

Cos' ha provato il 20 giugno scorso quando è rientrato nel suo ufficio della direzione generale?
"Un'emozione fortissima ed anche un senso di insicurezza, in quanto non ero certo di essere quello di prima. Sensazioni che però sono durate solo 5 minuti, perché quella mattina, a mia insaputa, erano nascosti da qualche parte ad aspettarmi tantissimi dipendenti che attendevano solo il momento giusto per tributarmi un'accoglienza davvero solidale e calorosa. E' stata la loro gioia nel riabbracciarmi che mi ha restituito completamente la forza di andare avanti".

Da dove riparte il Cerato manager ?
"Il direttore Cerato non riparte, bensì continua con la stessa determinazione nel proprio discorso aziendale improntato su tre punti cardine: trasparenza, legalità ed efficienza".

E il Piero Cerato uomo?
"Beh, l'uomo Cerato riparte da una maggiore presa di coscienza delle difficoltà operative esistenti nella regione Campania, ma anche da una dimensione di nuova vita, un'esistenza che va oltre la routine quotidiana. In questi 75 giorni a casa mia mi sono dedicato ad attività di piccolo conto ma di grande significato affettivo. Ho rimesso a posto il terrazzo, le piante, ho riordinato la biblioteca, le fotografie e i vecchi libri. Insomma, ho preso maggiore consapevolezza del fatto che nella vita di una persona non esiste solo il lavoro".

Che spazio c'è stato (se c'è stato) per la fede in questi oltre due mesi di "calvario" ?
"Penso che esista un Dio ma cerco di essere umano nei miei comportamenti, trovando esclusivamente dentro me stesso le risposte alle mie domande. So bene che, rispetto a chi fa leva sulla fede, questo percorso è più difficile, ma è la strada che mi sono voluto scegliere".

Mah, sarà… ; anche se non possiamo non annotare sul nostro taccuino la casuale (!?) presenza, nel suo ufficio, di qualche oggetto che richiama esplicitamente a San Padre Pio e alla fede cristiana.

Luigi Gallucci

L'INTERVENTO / Bove «Il centro bacolese ci deve restituire 6 milioni di euro»


Pasquale Bove, funzionario ASL NA 2

Sulla vicenda del Centro di riabilitazione bacolese, tra l'altro chiuso dagli organi comunali qualche giorno fa per irregolarità tecnico-burocratiche, interviene anche il dottor Pasquale Bove, funzionario dell'Asl Napoli 2 nel comparto delle strutture sanitarie convenzionate con la Regione Campania. Nella sua nota-stampa Bove dichiara che "grazie ad una delibera regionale del 2003, in base alla quale le Asl avevano la possibilità di rideterminare le capacità dei centri convenzionati ed eventualmente recuperare somme indebitamente percepite da tali strutture, la Napoli 2 lo scorso anno ha accertato che tale Centro aveva sforato con gli introiti rispetto alla sua massima capacità operativa". "In particolare – aggiunge Bove - , una volta verificato che tra il 1999 e il 2002 erano stati pagati al Centro Bacolese circa di 6 milioni di euro in più rispetto al dovuto, nel giugno 2004 la nostra azienda, attraverso 2 atti deliberativi, ha imposto alla struttura in questione la restituzione di oltre 6 milioni di euro".

...segue dalla prima pagina / Politica giuglianese


Il municipio di Giugliano

Un consiglio che, con 20 voti favorevoli (Centrosinistra) e 5 contrari (Centrodestra), ha avallato lo strumento di previsione di spesa 2005. Prima della sua approvazione, però, in aula si sono registrati molti interventi critici. Dai banchi della minoranza, **Francesco Mallardo** del Nuovo Psi ha infatti dichiarato che "questo bilancio è solo un atto tecnico, con impegni di spesa a macchia di leopardo e senza una pianificazione omogenea nei settori dell'urbanistica, dell'occupazione e del turismo". A sua volta, il consigliere UDC **Antonio Ferrara** ha invece parlato di "uno strumento contabile che aumenta del 15% la tassa NU e che, nel contempo, non risponde alle esigenze di una città che demograficamente è cresciuta tanto ma che, sotto il profilo delle infrastrutture, è rimasta quella degli anni '80". Il consigliere dell'UDC ha poi concluso affermando che "dai banchi della minoranza da ben due anni si attende che venga convocato un consiglio in cui non si prendano solo in esame argomenti di ordinaria amministrazione ma in cui le varie forze politiche si possano finalmente confrontare su idee-progetto realmente finalizzate al miglioramento della qualità della vita cittadina". Infine, dai banchi della maggioranza, il consigliere **Nicola D'Alterio** dell'Udeur, pur votando a favore dello strumento contabile, ha espresso forti dubbi sulla tenuta a distanza delle casse comunali. In tale ottica l'esponente del Campanile ha messo in evidenza che "bisogna innanzitutto monitorare le rendite patrimoniali dell'ente locale e le entrate nei settori acque e reflui". "Inoltre – ha aggiunto D'Alterio – vanno rinegoziati i mutui bancari dell'Ente di Corso Campano in base ai nuovi tassi di interesse e va posto un freno alla crescita delle spese per il personale municipale". "Se non si interviene immediatamente su questi parametri – ha concluso D'Alterio – già nel 2006 il Comune di Giugliano rischia di diventare un po' come un'azienda vicina al fallimento". ***L.G.***

Madison Travel

Propone

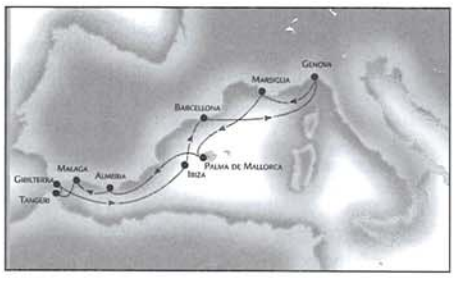
CROCIERE ESTATE 2005

8 giorni - 7 notti

con la motonave **AQUAMARINE**



Partenza da Genova con bus da Napoli.
Itinerario: Genova, Marsiglia, Palma de Mallorca, Almeria, Malaga, Tangeri, Gibilterra, Ibiza, Barcellona, Genova.



Date di partenza	Quota da catalogo	Quota Madison	Offerta famiglia 2 adulti+2 ragazzi
25 giugno, 2 e 9 luglio	~~€ 1215,00~~	€ 690,00	€ 1590,00
16, 23 e 30 luglio; 20 e 27 agosto	~~€ 1255,00~~	€ 760,00	€ 1730,00
6 e 13 agosto	~~€ 1325,00~~	€ 870,00	€ 1950,00

Gratis ragazzi fino ai 18 anni in 3º e 4º letto

Disponibilità limitate

I prezzi si intendono inclusi di: tasse imbarco, assicurazione e bus A/R Napoli-Genova

C.so Europa, 215 - Villaricca (Na) Tel. 0813303587 - 0813303969
e-mail: madisontravel@virgilio.it